

Nota metodologica

In questa sezione sono pubblicate le tavole relative ai conti delle Amministrazioni pubbliche e ai principali aggregati che li compongono. I conti sono pubblicati secondo lo schema indicato dal nuovo Sistema europeo dei conti (Sec2010)¹ per il settore delle Amministrazioni pubbliche. Tale rappresentazione, adottata nell'ambito delle statistiche europee, consente l'immediata confrontabilità dei conti nazionali delle Amministrazioni pubbliche relativi all'Italia con quelli degli altri paesi comunitari.

Lo schema utilizza una struttura di conto a due sezioni che espone le principali voci di entrata e di spesa delle Amministrazioni pubbliche.

Le tavole da 1 a 9 contengono i conti delle Amministrazioni pubbliche e dei singoli gruppi di enti che le compongono.

La tavola 10 presenta il processo di formazione della spesa per consumi finali.

La tavola 11 sintetizza le componenti della pressione fiscale comprensive delle imposte prelevate dalla Unione europea. Ciò rende possibile calcolare la pressione fiscale in senso allargato, cioè in termini di oneri complessivamente sopportati dalle unità residenti al fine di finanziare non solo gli interventi delle Amministrazioni pubbliche ma anche quelli dell'Ue.

La tavola 12 contiene l'analisi delle entrate fiscali delle Amministrazioni locali.

Le tavole da 13 a 18 contengono l'analisi delle imposte dirette e indirette e in conto capitale per tipo d'imposta e per Amministrazione titolare del gettito.

La tavola 19 presenta gli investimenti fissi lordi delle Amministrazioni pubbliche per sottosettore e tipologia di beni, distinte in immobili (fabbricati, opere stradali, altre opere del genio civile), mobili (macchine e attrezzature, macchine per l'ufficio e apparati per le comunicazioni, mobili, mezzi di trasporto, software), ricerca e sviluppo e sistemi ed equipaggiamenti per la difesa nazionale. Il totale degli investimenti fissi lordi (al lordo degli ammortamenti) è calcolato al netto delle vendite.

Le tavole 20 e 21 presentano l'occupazione dipendente dalle Amministrazioni pubbliche e la relativa remunerazione. In particolare, la tavola 20 riporta il numero di unità equivalenti a tempo pieno che misura l'effettivo input di lavoro impiegato nelle attività delle Amministrazioni pubbliche; le unità di lavoro sono disaggregate per sottosettore istituzionale di appartenenza. La tavola 21 espone i redditi da lavoro dipendente per sottosettore e i relativi valori pro-capite.

La tavola 22 presenta il raccordo fra indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche e fabbisogno del settore pubblico elaborato dal Ministero dell'economia e delle finanze. Il fabbisogno rappresenta il saldo tra pagamenti e incassi realizzati nell'esercizio, tanto per le operazioni di tipo economico che per le operazioni finanziarie attive e misura il ricorso al mercato finanziario necessario

¹ Cfr. Sistema europeo dei conti nazionali e regionali dell'Unione europea (Sec2010). Regolamento Ue n. 549/2013 pubblicato in G.U. dell'Unione europea L. 174/2013: Capitolo 20.

per la copertura (tramite emissione di nuovi titoli del debito pubblico, accensione di mutui, eccetera) di tale saldo. La riconciliazione tra le due grandezze consente di rappresentare la contropartita monetaria delle operazioni economiche del conto delle Amministrazioni pubbliche. Le differenze tra i due aggregati dipendono dai seguenti elementi:

- le operazioni finanziarie attive (riscossione crediti, concessione di crediti, partecipazioni e conferimenti eccetera) sono una componente del fabbisogno ma non rientrano nel calcolo dell'indebitamento netto;
- le classificazioni delle singole transazioni per categorie economiche e finanziarie seguono, per il conto delle Amministrazioni pubbliche, le definizioni e le regole del Sec2010 e per il calcolo del Fabbisogno del settore pubblico le regole di contabilità pubblica;
- le operazioni nel conto economico delle Amministrazioni pubbliche sono quantificate secondo i principi della competenza economica, mentre nel conto del settore pubblico sono registrate per cassa. Nella tavola 22 i fattori esplicativi del raccordo sono raggruppati secondo le tipologie qui di seguito richiamate:
- la categoria "Partite finanziarie comprese nel fabbisogno del settore pubblico" riporta i flussi di rimborso (entrate) e di acquisizione (uscite) di attività finanziarie;
- le categorie "Riclassificazioni da posta economica a finanziaria" e "Riclassificazioni da posta finanziaria a economica" includono tutte le operazioni classificate come economiche in Contabilità nazionale e come finanziarie in contabilità pubblica e viceversa;
- la categoria "Altri conti attivi e passivi" riporta le differenze dovute al diverso momento di registrazione delle transazioni economiche e rappresenta le variazioni nei crediti e nei debiti di carattere commerciale o derivanti da sfasamenti temporali nella regolarizzazione monetaria;
- la sezione "Altre voci" presenta altri motivi di differenza fra fabbisogno e indebitamento netto che non rientrano in modo univoco nelle categorie sopra specificate. Si tratta di riclassificazioni di operazioni che non sono presenti nel fabbisogno ma che devono essere registrati nell'indebitamento e viceversa.

La discrepanza statistica riportata nella tavola è calcolata a residuo e rappresenta l'insieme delle differenze fra fabbisogno e indebitamento netto diverse da quelle spiegate dai fattori sopra richiamati; essa è da attribuire all'utilizzo, nel calcolo dei due aggregati, di fonti informative diverse e in misura limitata alla non perfetta coincidenza fra l'universo di riferimento delle Amministrazioni pubbliche e quello del settore pubblico.

La tavola 23 presenta la spesa sostenuta dalle Amministrazioni pubbliche per fornire alla collettività o agli individui beni e servizi non destinabili alla vendita. Attraverso tale spesa (spesa per consumi finali) l'operatore pubblico, da un lato, mette a disposizione del Paese servizi di natura indivisibile per il soddisfacimento dei bisogni collettivi (spesa per consumi collettivi), dall'altro lato realizza la redistribuzione del reddito in natura attraverso l'erogazione di beni e servizi non destinabili alla vendita di tipo individuale e di prestazioni sociali in natura. I consumi finali delle Amministrazioni pubbliche individuali e collettivi sono analizzati per funzione Cofog.

La tavola 24 contiene il dettaglio dei contributi sociali prelevati dalle Amministrazioni pubbliche. I contributi sociali sono analizzati secondo i soggetti su cui grava l'onere contributivo. I contributi sociali prelevati sono quantificati al netto degli sgravi contributivi concessi ai datori di lavoro.

La tavola 25 presenta le prestazioni di protezione sociale disaggregate per funzioni e per tipo. Sono distinte le prestazioni sociali in denaro (pensioni, rendite, assegni sociali ecc.) da quelle in natura, che comprendono i servizi individuali prodotti direttamente dalle Amministrazioni pubbliche e quelli da esse acquistati presso i produttori market e direttamente trasferiti alle famiglie (assistenza medica di base, assistenza ospedaliera in case di cura private convenzionate, farmaci mutuabili eccetera).

La tavola 26 presenta i saldi caratteristici del conto economico consolidato delle Amministrazioni pubbliche in percentuale del Prodotto interno nazionale (Pil).

Fonti statistiche utilizzate per la stima dei conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche

Le fonti statistiche di base utilizzate per la costruzione del conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche sono le rilevazioni statistiche sui flussi di bilancio o i documenti contabili (bilanci consuntivi o preconsuntivi) degli enti che lo compongono.

Le informazioni relative alle diverse Amministrazioni sono validate in termini sia di coerenza interna, sia di plausibilità della dinamica in serie storica, tenendo conto della normativa vigente e dei fenomeni specifici che possono influire sull'andamento delle grandezze considerate.

Le stime dell'anno t-1, per gli enti dei quali non si dispone di bilanci preconsuntivi o consuntivi, sono effettuate applicando a ciascuna voce economica per l'anno t-2 la dinamica dei corrispondenti flussi di cassa rilevati dal sistema informativo del Ministero dell'economia e delle finanze.

Qui di seguito si fornisce una sintetica descrizione delle fonti principali, ordinate per tipologia di ente.

Enti delle Amministrazioni centrali

Stato:

Rendiconto generale dello Stato, rielaborato sia per cassa che per competenza dal Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento Ragioneria generale dello Stato (RgS).

Quadro di costruzione del settore statale (RgS).

Informazioni analitiche fornite dai Dipartimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze. In particolare:

- gestione di tesoreria dei flussi con l'Unione europea relativi ai programmi comunitari (RgS);
- entrate tributarie erariali e locali gestite a livello centrale per tipologia d'imposta (Dipartimento delle finanze - Df);
- interessi e i flussi relativi alla gestione del debito pubblico (Dipartimento del tesoro);
- interessi attivi e passivi per i mutui erogati alle Amministrazioni pubbliche (Cassa depositi e prestiti Spa).

Altri enti delle Amministrazioni centrali (Organi costituzionali, Altri enti centrali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica, Enti di ricerca, Enti centrali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale):

Bilanci consuntivi e rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, integrate con informazioni specifiche fornite direttamente dagli enti.

Enti dell'Amministrazione locale

Regioni: Bilanci consuntivi delle Amministrazioni regionali integrate da specifiche informazioni di dettaglio fornite dagli enti.

Province: certificati del rendiconto al bilancio del Ministero dell'interno.

Comuni: certificati del rendiconto al bilancio del Ministero dell'interno.

Asl, Aziende ospedaliere, Istituti pubblici di ricovero e cura a carattere scientifico e Policlinici universitari: flussi di bilancio acquisiti dal sistema informativo sanitario gestito dal Ministero della salute.

Enti locali produttori di servizi assistenziali, ricreativi, culturali e di regolamentazione settoriale: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali.

Enti locali produttori di servizi di tipo economico e di regolamentazione dell'attività economica: rilevazioni Istat sui flussi di bilancio, bilanci consuntivi, conti economici e patrimoniali.

Enti di previdenza:

Bilanci consuntivi di Inps e Inail, rilevazione Istat sui flussi di bilancio degli enti previdenziali.

Per alcuni flussi specifici, le informazioni di bilancio sono integrate con informazioni extrabilancio (ad es. i flussi di cassa elaborati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dipartimento Ragioneria generale dello Stato (RgS), i flussi mensili dei contributi sociali versati dai datori di lavoro e altre informazioni fornite direttamente dall'Inps) o con fonti aggiuntive.